



I temi femminili nel confronto elettorale

Quando fra le donne la politica si fa lessico familiare

Natalia Ginzburg, Carla Ravaioli, Anna Maria Ciai commentano i loro incontri con le elettrici - Lavoro, pensioni, prezzi, fatica del vivere quotidiano - «La pace come naturale futuro»



ROMA — Un momento dell'incontro tra le candidate nelle liste del Pci e le donne, nel parco di Villa Torlonia. In alto, da sinistra Natalia Ginzburg, Carla Ravaioli, Anna Maria Ciai

ROMA — Qualche minuto ancora, vi dispiace? Spenti i microfoni del «pubblico dibattito», ormai sgombrare le sedie dell'improvvisata platea, ristabilire la quiete sonora nello spiazzo e tra le fronde delle secolari magnolie di Villa Torlonia, qualche minuto ancora accanto a Natalia Ginzburg, Carla Ravaioli, Anna Maria Ciai.

Una scrittrice famosa, una saggista penetrante (entrambe candidate nelle liste del Pci), e una prestigiosa dirigente politica che tanta parte ha avuto nelle lotte dei comunisti romani. Qui, in questo parco, è appena finito un incontro con le elettrici, cui hanno partecipato anche Lucia Conte e Flavia Zupo: e in queste settimane sia Natalia che Carla e Anna Maria hanno girato, parlato, ascoltato molto. Voglio dunque chiedere loro, ormai a conclusione della campagna elettorale, quanto ha inciso la presenza delle donne, quanto i temi che le donne più di ogni altro vanno agitando, quanto l'idea stessa di politica che le donne vogliono affermare.

Impressioni, immagini, sensazioni. Per l'analisi c'è tempo. E allora vediamo prendere corpo un nuovo modo di fare politica? Risponde Carla Ravaioli: «Comincia, comincia a prendere corpo. La gente non accetta più il comitato dall'alto, vuole discutere, interrogare, confrontare. La politica come mediazione, tecnica, manipolazione non interessa più, è respinta. La politica deve essere fatta di cose concrete, che interessano, che toccano, non di codici per iniziati».

E le donne? Risponde Anna Maria Ciai: «Le donne, più di chiunque altro sono insofferenti della vaghezza, forse perché più di chiunque altro sono in grado di vedere la perdita del lavoro, il taglio dei servizi, l'aumento dei prezzi. Non c'è spazio per le chiacchiere. Nella piazzetta di Donna Olimpia, un quartiere popolare di Roma, qualche giorno fa c'è stata un'assemblea con una cinquantina di donne: ciascuna di loro aveva riempito una scheda e si era data da fare per raccogliere altre schede. Sopra ogni scheda c'era scritto: "Io donna chiedo che...". E seguiva la richiesta. La donna brava più importante il lavoro, l'asilo, il verde, i prezzi, la pensione. Tutte richieste concrete, e tutte legate in un modo o nell'altro al bisogno di una migliore qualità della vita...».

Bisogno sacrosanto. Ma non c'è il rischio che le parole «migliore qualità della vita» diventino una giaculatoria, una formula di rito che chiunque può pronunciare?

Scuote il capo Natalia Ginzburg e aggiunge con voce calda e pacata: «Tutto rischia di diventare formuletta. Ciò non toglie che l'esigenza di una vita migliore esiste, è pressante. La vita è talmente degradata... Una vita migliore sia per il corpo che per lo spirito».

Su quali temi c'è stata maggiore sensibilità? Risponde ancora Carla Ravaioli: «La difesa dell'ambiente, l'organizzazione della città, il traffico, e più in generale tutte le questioni connesse all'affanno quotidiano, alla fatica di vivere in una società aggressiva, competitiva, regolata da criteri quantitativi. Anche questa, in qualche modo, è un'idea della guerra ma per fortuna un'idea che le donne rifiutano».

Fortissimo — aggiunge Anna Maria Ciai — è il bisogno di nuovi rapporti umani, più maturi, più liberi, più rispettosi della dignità di ciascuno. E fortissimo è anche il bisogno di nuova socialità. Non si ha idea dei drammi familiari, appena nascosti dalla porta di casa: un marito senza lavoro, un figlio che si droga, un handicappato che non si sa come aiutare, due ragazzi appena sposati che sono costretti a convivere coi genitori. Ecco, su tutto questo discute chi va di casa in casa

Chiusa la campagna elettorale

ha detto Berlinguer e ne ha confermato il valore. Il compagno Lucio Magri che aveva appena parlato, come riferiamo a parte) i compagni del PdUP, è confluita la Lega dei socialisti; sono confluite oltre cento personalità — alcune di grande rilievo — indipendenti che sono candidate nelle liste comuniste. Nel corso della campagna elettorale — a premiare quella chiarezza di proposta — sono poi giunte adesioni preziose di associazioni giovanili, femminili, ecologiste; di persone e gruppi di matrice socialista, radicale, cattolica; di centinaia di intellettuali, di tecnici, di esponenti sindacali. Insomma, con il Pci si è schierata una parte grande di quella Italia davvero moderna che non si rassegna, che non accetta che il Paese sia ricacciato indietro, che ha la forza d'animo per continuare nella lotta per rinnovare la nostra società.

Che cosa hanno contrapposto a questo gli altri partiti? DC — toccando ora il tema del pentapartito e ora quello del centrismo — ha detto di chiarire una certa tendenza a destra e, a maggior chiarezza, a destra si è già schierata di fatto con le sue dichiarazioni, con le sue opzioni, con le sue candidature, con la sua propaganda.

Il Psi, di fronte a quella offensiva democristiana, non ha retto palesemente alla sfida, non ha retto alla pressione della Dc e non si capisce più nemmeno bene cosa in realtà intenda fare.

Berlinguer ha fatto due esempi, per quanto riguarda le concrete e già visibili scelte compiute dalla Dc. Quello della politica estera e quello della politica economica e sociale. Ha confermato, sviluppando questi punti, gli argomenti già ampiamente svolti da lui stesso nel corso di otto sedici discorsi, cinque conferenze stampa e interviste televisive, troncanti e interviste a quotidiani e settimanali diffusi nel corso di poco più di un mese di campagna elettorale.

In politica estera le scelte più clamorose (i missili Williamsburg, e in politica economica i segnali più espliciti di schieramento con la parte più retriva della Confindustria (i contratti, i tagli ai servizi sociali), la candidatura di Carli). E Berlinguer ha fatto un ulteriore esempio che investe di petto un punto centrale di questa tornata elettorale: la questione morale. Potrei citare, ha detto, un esempio tratto da vicende recenti che dimostrano bene che cosa è realmente la nuova Dc di De Mita: la vicenda degli arresti di camorristi a proposito della quale De Mita non ha saputo rispondere altro che «non mi risulta», quando gli si è chiesto conto del torbido rapporto — ormai provato — tra esponenti della Dc, uomini dei servizi segreti e di altri apparati dello Stato, banda Cutolo e Brigate rosse a proposito del caso Cirillo. Qui è emerso un grosso bubbone, grazie all'azione della magistratura e delle forze dell'ordine cui i comunisti esprimono il più vivo apprezzamento. Sono emerse connivenze e omertà, è emerso il vero potere della camorra che penetra negli organi dello Stato e li consolida nei comuni interessi

verso sarebbe il panorama pre-elettorale se il Psi si fosse pronunciato a favore dell'alternativa nel corso della campagna elettorale. Ciò avrebbe creato una larga corrente di opinione a favore di questa prospettiva e avrebbe certamente dato anche al Psi vasti consensi e un ruolo di grande rilievo come partito coerentemente di sinistra.

E' inimmaginabile che l'Italia, ha detto Berlinguer, già così provata e disestata dai passati governi, possa reggere per un periodo, anche solo di alcuni mesi, che sia simile a quello che abbiamo vissuto negli ultimi tempi.

Questo è possibile evitarlo in un solo modo: rafforzando il Pci. A noi pare, ha detto il

Il discorso di Lucio Magri

«Confesso che è con non poca emozione che intervengo a questa grande assemblea di popolo che chiude una dura campagna elettorale», ha detto Lucio Magri, segretario nazionale del PdUP prendendo la parola a piazza S. Pietro il 25 giugno. Ha supplito il suo ruolo ed io ce ne separiamo dolosamente con un partito in cui avevamo a lungo militato. Ora sono qui, non come corcorrente né come pentito, ma come chi vuole e spera di poter portare un piccolo, autonomo contributo a una nuova significativa avanzata del Partito comunista italiano.

Poi Magri ha spiegato le ragioni politiche profonde che hanno spinto il PdUP all'accordo unitario malgrado i punti di distinzione che permangono: l'asprezza e soprattutto la qualità nuova dell'offensiva avversaria, la necessità di creare con il voto le premesse per una nuova spinta sociale e politica a sinistra che nel '68 fu una crisi che precipitò, portò a una alternativa reale.

Condizione di tutto però, ha concluso, è che la sinistra stessa sappia rinnovarsi, culturalmente e programmaticamente.

Il rinnovamento si è avviato, nella linea e nei comportamenti del Pci, nessuno può negarlo. Ma sappiamo che la diversità e l'iniziativa a tutte le forze del rinnovamento e del risanamento della società e dello Stato ed è un voto che afferma i valori etici anche nella azione politica.

Ugo Baduel

Lotte operaie e contratti

che delle complicità politiche. A Reggio Emilia in un grande corteo di metalmeccanici, edili, tessili e alimentari è stato portato un grande merlo (storno Merlino) di polistirolo con le ali fatte da due scudi crociati. Lo slogan più gridato: «In piazza per lottare, voteremo per cambiare».

In piazza, ieri, erano davvero tanti. Quattromila a Padova, davanti all'associazione degli industriali. Piena la piazza della Loggia, a Brescia, per l'incontro tra lavoratori in lotta e rappresentanti delle forze politiche di sinistra. Intolleranti, esponenti del mondo dello spettacolo. Innumerevoli i presidi nell'area industriale milanese: alla «Falck», alla IBM,

La mano di ferro degli industriali metalmeccanici finora ieri si era nascosta nel quanto di velluto dell'Associazione dei costruttori. «È stata una banale furbata», ha commentato la Federmeccanica, «ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto il controllo del settore cemento), «nonostante» — ha rilevato Vittorio Lentini, segretario nazionale della FLC — «si siano già rinnovati positivamente i contratti dei manufatti in cemento e dei lapidei».

L'impressione è che la Confindustria voglia alzare il prezzo. «Ci rivedremo a Filippi», ha detto Boncristiani. E Mortillaro, per la Federmeccanica, non solo ha lanciato un altro slancio all'accordo del 22 gennaio («ambiguo»), ma ha sferrato un colpo basso a Scotti imponenti quando gli erano state definite le soluzioni per le questioni più controverse: la riduzione d'orario (12 ore per tutti dal 1985, in aggiunta alle 28 già in vigore e alle 40 di recupero delle festività 180 ore), la flessibilità (150 ore, da prestare sotto